

I PROMESSI SPOSI E IL SUGO DELLA STORIA / 45

L'abbraccio del cardinale all'Innominato

CULTURA

13_12_2024



**Giovanni
Fighera**



La fede nasce da un incontro, attraverso la testimonianza di un uomo che con tutta la sua umanità, pur imperfetta, rende visibile l'eccezionalità di Cristo, unica risposta all'umana domanda di pienezza e di felicità.

Giunto al paese e alla casa dove è ospitato il cardinale Federigo Borromeo, l'Innominato si trova di fronte a lui. Domina all'inizio un silenzio foriero di attenzione

e rispetto che prelude ad un colloquio di sguardi. L'Innominato si sente straziato da due sentimenti opposti: la speranza «di trovare un refrigerio al tormento interno» e la vergogna di «venir lì come un miserabile, come un sottomesso, come un miserabile, a confessarsi in colpa, a implorare un uomo». L'uomo vecchio, dominato dall'orgoglio, dalla presunzione, dall'istinto a prevaricare sugli altri, è duro a morire. È come se ci fosse una lotta tra l'uomo nuovo insorgente e l'uomo vecchio.

Ad un certo punto il cardinale rompe il silenzio. Ne nasce un dialogo bellissimo con l'Innominato.